

Non viene pagato e minaccia di bruciarsi vivo

Pubblicato: Mercoledì 26 Giugno 2002

Per due ore ha minacciato di bruciarsi vivo, gridando dal tetto di un edificio in costruzione. Tanica di benzina alla mano e accendino, un uomo questa mattina è arrivato a cospargersi l'intero corpo con il carburante. A dissuaderlo sono stati dopo due ore i carabinieri di Busto Arsizio. La scena del fatto è stato il tetto di un edificio a tre piani dove l'uomo, un muratore di trentotto anni, aveva lavorato senza essere stato pagato. Questa almeno l'accusa fatta al titolare dell'impresa che ha in appalto il cantiere di via Sondrio, dove si trova l'abitazione ancora incompleta.

«C'è un uomo sul tetto che minaccia di bruciarsi» è stata questa la segnalazione anonima arrivata alle otto e trenta di questa mattina al 112. Al numero civico 13, si precipitano i carabinieri, che in un attimo si ritrovano, utilizzando le impalcature, sul tetto insieme al trentottenne, originario di Gela, ma residente a Busto Arsizio. È agitato e impreca contro il titolare della ditta, per il quale, come libero professionista, ha svolto delle prestazioni nel cantiere. «Non mi ha pagato» dice motivando le sue intenzioni e la sua rabbia. Le accuse sono rispeditte al mittente, che esplode dalla rabbia. Prima tira delle tegole nella direzione dell'imprenditore e poi si cosparge il corpo con la benzina. Ma non dura molto di più. I carabinieri riescono infatti a calmarlo e a farlo scendere dal tetto.

Dell'intero accaduto è stata informata l'autorità giudiziaria. Per il momento nei confronti del muratore non è scattato nessun provvedimento, neppure dal titolare, obiettivo delle tegole volate dal tetto. E anche dopo un confronto non si è riusciti ad arrivare ad una soluzione. Di carte attestanti l'avvenuto, o meno, pagamento infatti non ne sarebbero ancora saltate fuori.

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it